

## Si può *spiccare* una consegna?

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 04 DECEMBER 2020

### Quesito:

Una lettrice ci scrive che nella società in cui lavora da tempo, fra “colleghi di più lunga esperienza lavorativa” si usa “*spiccare* una consegna [...]” come sinonimo di *emettere*. Quest’uso è messo in discussione dai colleghi più giovani i quali sostengono “che è un volo che *si spicca* e non una consegna”.

### Si può *spiccare* una consegna?

**I**l significato di *spiccare* qualcosa per ‘staccarlo da qualcos’altro’ è ben attestato dai dizionari e molto antico (dal Duecento), anzi il più in linea con la probabile etimologia del verbo, spiegata come contrario (grazie al prefisso *s-* privativo) di *appicare* (‘appendere a una picca’), ‘attaccare’. Insomma è un sinonimo di *staccare* (lo usa in questo senso il Boccaccio nel *Decameron*, IV, 5: “gli spiccò dallo ‘mbusto la testa”). La sua frequente collocazione odierna con oggetto ‘volo, balzo ecc.’ è solo uno sviluppo del significato di base e così pure la sua adozione nel linguaggio giuridico e commerciale per ‘emettere e quindi rendere esecutivo’: “*spiccare* un mandato, un ordine di cattura, una fattura” e pure (ricordato dal *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo* del Rezasco) di ‘concludere’ o ‘interrompere’: “*spiccare* una pratica, un negoziato”. Se ci si pensa bene, anche il significato più noto oggi del verbo, in costrutto intransitivo, col valore di ‘distinguersi’ (“Sull’agitato brusio ondeggiante per la sala *spicca* la voce del Podestà” Bellonci, *Rinascimento privato*), ‘farsi notare, risaltare’ (“sul fango delle rive *spicca* bianca la pietra istriana” Claudio Magris, *Microcosmi*), frequente anche col sostantivo *consegna* come soggetto (“tra i servizi *spicca* la consegna a domicilio”, “tra le manifestazioni *spicca* la consegna del premio...”), rivela la sua vicinanza al significato etimologico.

Questa fedeltà etimologica dovrebbe valere anche per il gergale *spiccare una consegna* di cui ci chiede la lettrice. Per due ragioni, penso: primo, perché tra i significati estesi di *spiccare* c’era in passato anche ‘mandare’, ancorché riferito soprattutto a persone (“*spiccare* ambasciatori, rinforzi”, attestati nel GDLI), da cui può essersi sviluppato *spiccare una consegna* nel senso di mandarla e quindi recapitarla; secondo, (e più probabile), perché una consegna non è solo la merce consegnata ma anche la bolla o il documento o la tratta ecc. che la accompagna e che quindi si emette, cioè si *spicca* nel momento in cui si avvia o si deposita al recapito la merce in consegna. È quello che fa pensare il significato di *spiccare una consegna* che la lettrice dichiara usato dai suoi colleghi. In questo senso, dunque, se *consegna* è una metonimia per indicare (anche) il documento fiscale che accompagna la merce, *spiccare* ha il significato di ‘emettere’ e il suo uso è plausibile e congruo. Il tratto gergale starebbe allora più nel significato dato a *consegna* che in quello di *spiccare*, di lunga tradizione in ambito giuridico e commerciale (almeno dal Cinquecento, secondo il GDLI).

Ma sono solo ipotesi e sarebbe opportuno poter verificare almeno la diffusione della locuzione *spiccare una consegna* nel linguaggio di mestiere dei corrieri per rendersi conto della sua familiarità oltre il perimetro lavorativo frequentato dalla signora che ci ha scritto.

Ancora un’ipotesi: se invece di ‘emettere una consegna’ il significato colto dalla lettrice fosse stato quello di ‘recapitare, cioè portare a buon fine una consegna’, si sarebbe potuto pensare a una

sovrapposizione (fenomeno non raro nei linguaggi di mestiere e nei gerghi) del verbo col quasi omofono *spicciare* transitivo, nel senso di ‘sbrigare’ (“spicciare una faccenda, una pratica”), anche se oggi noto e diffuso soprattutto in forma pronominale (*spicciarsi*) nel significato di ‘affrettarsi’.

Restando dunque in attesa di qualche ausilio sociolinguistico da lettori di questa rubrica operanti nel mondo della logistica e delle spedizioni, ci limitiamo a rispondere con delle ipotesi, suggerendo però di non rinunciare a combinazioni più appropriate, abbinando *spicare* non a *consegna* (che indica soprattutto la merce consegnata), ma a parole che nominano documenti (*bolla*, *tratta* ecc.) e *consegna* non a *spicare*, ma a *recapitare*, eventualmente *sbrigare*, se proprio la si vuole... *spicciare*.

**Cita come:**

Vittorio Coletti, *Si può spicare una consegna?*, “Italiano digitale”, 2020, XV, 2020/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2020.5431

Copyright 2020 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND